

IN UN RECENTE INCONTRO-STAMPA ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE DELL'ENTE RANIERO ISOPI LA RIORGANIZZAZIONE DELLA QUINTANA. - DA LUGLIO A SETTEMBRE AL PALAZZO DEI CAPITANI ALLESTITA UNA MOSTRA DI COSTUMI, GIOIELLI, ORNAMENTI RILEVATI DA DIPINTI DEL CRIVELLI E DI ALTRI MAESTRI DELLA PITTURA DEL '400.

UNA QUINTANA PIU' CREDIBILE

di Vincenzo M. Prosperi

Quest'anno, la Mostra che l'Ente Quintana propone con la consulenza ed in collaborazione con il Centro Studi sui giochi storici, ha come tema i costumi del 400: "Ascoli, la festa e la Quintana: vestirsi nella società marchigiana del Quattrocento".

Secondo una collaudata consuetudine, derivata da un progetto di ampio respiro voluto dal Centro Studi, coordinato da Bernardo Nardi e prontamente recepito dall'allora presidente dell'Ente prof. Gino Andreani, si ripete l'alternanza di Convegni nazionali monotematici negli anni dispari (nel 1987 sull'origine dei giochi storici nell'ambito delle feste patronali; nel 1989 sull'origine dei giochi storici nell'ambito delle feste patronali; nel 1989 sui riti e cerimoniali) e di mostre negli anni pari (nel 1984 sulla storia antica e recente della Quintana ascolana; nel 1986 sul restauro dei pali; quest'anno, appunto, sui costumi, mostra che deve essere propedeutica al Convegno del prossimo anno, dedicato allo stesso argomento considerato però nel più vasto ambito nazionale e non solo marchigiano).

Ancora una volta il Centro Studi (che ha sede presso l'Archivio di Stato e dispone di un attrezzato servizio documentario) ha fornito il proprio apporto culturale in maniera del tutto gratuita, potendo contare non solo su un collaudato "pool" locale di esperti, ma anche sui "soci corrispondenti", tutti docenti e ricercatori di chiara fama presso le varie università italiane, che fanno del Centro ascolano l'unico del genere e di vero respiro nazionale. Non per nulla il recente volume sulla "Festa" in Italia, edito dalla Electa e curato dal prof. Falassi, riporta nella principale bibliografia italiana sull'argomento ben tre voci ascolane del Centro Studi (B. Nardi, "Ascoli da S. Emidio alla Quintana"; Prosperi, Ascoli, 1982; B. Nardi ed., "Origine delle feste Patronali e dei giochi Storici Ascolani



in onore di S. Emidio", Atti del I Convegno Biennale, Ascoli, 1987; B. Nardi e C. Ciuffardoni, "Quintana Giostra dell'Anello e Palio in Ascoli, seconda edizione, Edigrafital, Teramo, 1987).

La Mostra di quest'anno, cui è dedicato un ampio catalogo (Quaderno n. 5 dell'Ente Quintana) si avvale di una presentazione del Presidente del Centro Studi Bernardo Nardi ed è stata curata, oltre che da Nardi, dal prof. Stefano Papetti, dalle dr.sse Carolina Ciuffardoni e Laura Ciotti dell'Archivio di Stato e dalla dr.ssa Elia Calilli della Biblioteca Comunale. Il percorso espositivo si articola in 5 sezioni: la città, la società e le arti (le attività commerciali ed artigianali connesse con la moda del 400); l'abbigliamento (presentato attraverso i maestri della pittura italiana,

ed in particolar modo, ovviamente, Carlo Crivelli); i tessuti e la loro fabbricazione (che presenta l'esclusiva di numerosi campioni di tessuti originali del 400, provenienti dal museo delle stoffe di Bologna); acconciature, oreficeria ed accessori (oggi, si direbbe tutto quanto la moda, oltre al vestito); le leggi sartuarie che documentano gli atteggiamenti assunti dal potere pubblico di allora rispetto alla moda, soprattutto femminile). La mostra è stata curata dal Silk Screen Studio, mentre la stampa del catalogo è stata realizzata dalle Grafiche Cesari.

E' persino scontato, soprattutto in riferimento a quanto si vede sfilare nei vari cortei storici che ogni anno si organizzano in Italia, che il costume e l'abbigliamento costituiscono l'elemento centrale

di qualsiasi rievocazione. Occuparsene scientificamente è dunque più che un atto dovuto, almeno una volta che siano state prese in esame problematiche quali l'origine e l'evoluzione degli specifici giochi (in relazione al contesto storico-culturale in cui venivano allestiti e agiti) e la sequenza dei cerimoniali e dei riti in cui tali giochi acquisivano significati e significati specifici. In Ascoli, come riportato negli anni passati su queste pagine dallo stesso Bernardo Nardi, tali argomenti sono stati ampiamente e ripetutamente trattati, anche in riferimento al contesto nazionale, nelle precedenti iniziative sopra ricordate.

Ovviamente, un'indagine seria e sufficientemente organica sui costumi non può esaurirsi nell'allestimento di una mostra; essa deve prevedere tempi e articolazioni differenziate. L'iniziativa attuale vuole avviare il discorso sui costumi ascolani (e, più in generale, marchigiani) del Quattrocento, epoca in cui è documentata l'antica Quintana, offrendo ad ascolani e turisti spunti interessanti per capire usi e costumi di allora. Gli organizzatori si augurano di poter riprendere in chiave nazionale questo tema (che è fondamentale, per arrivare a vedere sfilare personaggi sempre più "credibili"), nel Convegno che si dovrebbe tenere il prossimo anno.

Ulteriori e più sistematici approfondimenti potranno essere ripresi in seguito, fino a centrare l'attenzione sui personaggi che realmente partecipavano ad una giostra e, quindi, sul loro abbigliamento. Quest'ultimo rappresenta certamente l'aspetto più specifico di un'indagine nel settore dei giochi storici, ma avviare la ricerca da questo punto di vista è sembrato agli esperti del Centro Studi, oltre che prematuro, anche un po' miope nei confronti del contesto culturale che, allora come oggi, è in definitiva l'artefice principale ed il protagonista del gioco stesso.